

Rassegna del 26/10/2013

SANITA' REGIONALE

26/10/13	Gazzetta del Sud	20 Farmacie, disco verde alla nuova disciplina	Toscano Paolo	1
26/10/13	L'Ora della Calabria	10 Sanità, Zito dirigente reggente del dipartimento	...	3
26/10/13	L'Ora della Calabria	10 Liberalizzati i turni delle farmacie calabresi - Farmacie, liberalizzati i turni Polemica sui dirigenti esterni	Tripepi Riccardo	4
26/10/13	Quotidiano della Calabria	13 Farmacie, orari liberalizzati	Verduci Giovanni	6

SANITA' LOCALE

26/10/13	Crotone	11 Feto morto, la famiglia: mai rifiutato il ricovero	Pipita Giuseppe	7
26/10/13	Crotone	12 I tagli alla sanità crotone non colpiranno i talassemici	...	9
26/10/13	Crotone	11 Malati e medici tutti vittime	Saragò Antonio	10
26/10/13	Crotone	13 Miracolo a Crotone	Pedace Francesco	11
26/10/13	Crotone	11 Il diritto alla vita qui è precluso	Esposito Nunzio	13
26/10/13	Crotone	16 Presentati i nuovi mezzi per la disinfestazione Nostro: presto all'ex Ciapi	M.AB.	14
26/10/13	Crotone	20 Obesità infantile da prevenire	A.R.	15
26/10/13	Crotone	22 Nuovi volontari della croce rossa il 27 giorno d'esame	...	17
26/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 Lite tra sanitari Sette consiglieri chiedono spiegazioni	...	18
26/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Problema amianto, «siamo ancora all'anno zero»	...	19
26/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 «Rimborso eccessivo» L'Asp ai dializzati: dovete restituire i soldi	...	20
26/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Croce Rossa, corso con pronto intervento per arresto cardiaco	Ranieri Massimo	22
26/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	30 Uccidono un cane e imbrattano diversi muri	fr.ra.	23
26/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 Resta ancora nell'incertezza l'avvio della stagione teatrale	Leonardi Laura	24
26/10/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	14 Basta con i veleni dell'amianto Santagati illustra le attività svolte	...	25
26/10/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	19 Sanità, il reparto di Pediatria sempre più a rischio chiusura	Pittelli Teresa	26
26/10/13	Mezzoeuro	4 L'importante è intervenire subito e bene	...	28
26/10/13	Mezzoeuro	11 Ecco la Casa della salute	Fotia Francesco	30
26/10/13	Mezzoeuro	23 Il nuovo pilastro della sanità pubblica	...	33
26/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	19 Pediatria, giorno da cancellare	Burdino Alessia	36
26/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	19 Dializzati, diffida all'Asp	...	38
26/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	22 Amianto, stop alla malapolvere	Feroletto Amalia	39
26/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	28 Altro che fondi, aeroporto penalizzato	p. ro.	41
26/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	32 Il dg inaugura mezzi e difende i ginecologi	Oliverio Antonio	42
26/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	32 I medici indagati saliti a 7	a. a.	43

PALAZZO CAMPANELLA Il Consiglio vara all'unanimità il progetto di legge che regola orari, turni e ferie. La soddisfazione del vicepresidente Nicolò

Farmacie, disco verde alla nuova disciplina

Via libera a una mozione per bloccare le importazioni di piante di agrumi dal Sudafrica. Cancellati due istituti

Paolo Toscano
REGGIO CALABRIA

Una seduta agile nello svolgimento e nei tempi. Il Consiglio regionale ha dato il via libera all'unanimità al progetto di legge contenente la disciplina degli orari, dei turni e delle ferie delle farmacie nel territorio calabrese. Il nuovo testo, sul quale ha relazionato il consigliere Salvatore Pacenza, ha sostituito l'esame abbinato di altre tre proposte di legge concernenti lo stesso argomento. Sul provvedimento, unico intervento nel dibattito generale, si è soffermato il consigliere Candeloro Imbalzano (Scopelliti Presidente): "E' una norma - ha spiegato - che assicura piena libertà nella erogazione di questi servizi, in linea con gli obblighi imposti dalla normativa nazionale. Garantisce, inoltre, il pieno diritto alla salute, assicurando la possibilità, anche nei centri più piccoli e periferici, di trovare sempre una farmacia aperta. La stessa legge introduce sanzioni per eventuali violazioni dei turni del servizio di farmacia nel territorio regionale, a tutto vantaggio degli utenti".

Soddisfatto dell'approvazione il vice presidente del Consiglio Alessandro Nicolò, proponente del testo che ha raccolto e unificato le proposte dei consiglieri Magno e Imbalzano: "L'impianto normativo che regola il funzionamento delle farmacie sul territorio - ha evidenziato Nicolò, innova profondamente le attività nel rapporto con il cittadino-utente. La legge conferisce di fatto al titolare di farmacia la discrezionalità nella programma-

zione dell'orario e del calendario dell'apertura della propria attività, fatto salvo il rispetto degli obblighi previsti dall'autorità sulla base di una programmazione annuale regionale concordata".

A seguire, l'Aula di Palazzo Campanella ha approvato, quattro proposte di provvedimento amministrativo di iniziativa della Giunta: la prima relativa alla liquidazione dell'Istituto regionale Arbereshe di Calabria; la seconda inerente la liquidazione dell'Istituto regionale superiore di studi Ellenocalabri per la Comunità greca di Calabria; il bilancio di previsione dell'Aterp della provincia di Cosenza per l'anno finanziario 2013 e il rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 2009 dell'Aterp di Cosenza. Sull'intero gruppo di provvedimenti ha relazionato il consigliere Candeloro Imbalzano, presidente della Commissione Bilancio. La prima parte dei lavori della seduta di ieri è stata dedicata al question time. Al termine, dopo il loro inserimento all'ordine dei lavori sono state discusse ed approvate alcune mozioni proposte dai consiglieri Candeloro Imbalzano, Giuseppe Giordano e da altri. Nella prima il consigliere Giuseppe Giordano (Idv) sollecita la Giunta a intervenire presso gli organismi europei competenti perché vietino l'importazione di piante di agrumi dal Sudafrica, a causa della presenza negli agrumeti di quel paese di una malattia, denominata "black spot" (macchia nera) e attivare nel contempo i necessari controlli fitopatologici nei punti strategici della regione e in

particolare nel porto di Gioia Tauro.

Con la seconda mozione, del consigliere Candeloro Imbalzano, si chiede al presidente della Giunta regionale di inserire nella imminente programmazione comunitaria Por-Fesr 2014-2020 un finanziamento adeguato per realizzare il tratto di strada a scorrimento veloce necessario per unire l'abitato del comune di Fiumara di Muro alla frazione Santa Lucia del Comune di Reggio Calabria.

Con il coordinamento formale, sono state approvate, quindi due mozioni quasi identiche, presentate, una da Candeloro Imbalzano e l'altra dal consigliere Idv Giuseppe Giordano, inerenti le difficoltà di ordine finanziario delle farmacie rurali. Nei due documenti si chiede alla Giunta di attivare, presso il Dipartimento della Tutela della Salute, e compatibilmente con i limiti imposti dal piano di rientro, una piattaforma regionale che preveda un ampliamento dei servizi offerti dalle farmacie e, di conseguenza, deliberare un adeguamento delle indennità di residenza spettanti alle farmacie rurali, e porre in essere gli adempimenti necessari a procedere ad un riesame del regime degli sconti cui le farmacie rurali sussidiate e non sussidiate devono aderire.

Prima che il presidente Francesco Talarico ufficializzasse la chiusura dei lavori, il Consiglio ha approvato un ordine del giorno a firma di De Gaetano (Pd) e altri consiglieri, sulla vicenda dei 25 operatori informatici del Consiglio regionale. ◀





Il presidente Francesco Talarico nel corso della seduta di ieri

Sanità, Zito dirigente reggente del dipartimento

Il dirigente regionale Bruno Zito, su proposta dell'assessore al Personale Mimmo Tallini, è stato nominato dirigente generale reggente del dipartimento Tutela della salute. È stato deciso nel corso della riunione di giunta regionale che si è svolta sotto la presidenza dell'assessore ai Lavori pubblici Pino Gentile. Su proposta dell'assessore al Bilancio Giacomo Mancini sono state approvate una serie di variazioni al Bilancio per l'esercizio finanziario 2013. Su proposta del titolare dei Trasporti Luigi Fedele è stato poi approvato il Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale. Disco verde infine, su proposta dell'assessore alle Politiche sociali Nazzareno Salerno, allo schema di accordo di programma tra le Aziende sanitarie ed i Comuni, nell'ambito del Piano di azione e di coesione della Regione.



CONSIGLIO /2

**Liberalizzati i turni
delle farmacie calabresi**

Farmacie, liberalizzati i turni Polemica sui dirigenti esterni

Tallini ammette lo sfioramento. Il balletto delle... percentuali

Nicolò: la legge conferisce al titolare di farmacia la discrezionalità nella programmazione dell'orario e del calendario dell'apertura dell'attività

REGGIO CALABRIA

Si è aperta con una durissima polemica in relazione al numero e alle modalità di nomina dei dirigenti esterni la seduta di ieri del consiglio regionale. A dar fuoco alla miccia è stato il consi-

gliere di Idv Giuseppe Giordano che, durante la fase dei lavori dedicata al question-time, ha interrogato sulla vicenda l'assessore al Personale Domenico Tallini.

Giordano ha puntato l'indice contro la delibera di giunta numero 99 dello scorso 29 marzo. L'esponente di Idv - che ha richiamato l'opinione espressa sul punto dai sindacati - ha bollato come "illegittima" la delibera in quanto "da regolamento per stabilire numero dei dirigenti e procedura di nomina si deve procedere con atto regolamentare e non con delibera". Inoltre, secondo Giordano, la Regione non avrebbe rispettato i limiti di nomina previsti dalla normativa nazionale. «In particolare - ha detto Giordano - non è stato rispettato il limite del 5% della dotazione organica della dirigenza per dirigenti di altre amministrazioni in posizione di comando, distaccato o fuori ruolo». L'assessore Tallini ha replicato in maniera piuttosto confusa. Sulle procedure ha spiegato che la giunta si sia attenuta alle prassi e abbia consultato gli Uffici competenti. Sui limiti numerici ha evidenziato "come lo sfioramento sia fisiologico e comune a tutte le Regioni". Anche sull'entità dello sfioramento c'è stata parec-

chia distanza tra il consigliere e l'assessore. Per Giordano la giunta avrebbe nominato il 20% in più dei dirigenti, mentre l'assessore ha riferito di un 8%.

La bagarre sui dirigenti è stata l'unico momento di vivacità di una seduta di Consiglio di routine che si è contrassegnata per il cospicuo numero di assenze sia tra i banchi della maggioranza che della minoranza.

L'aula ha approvato all'unanimità la legge sulla disciplina degli orari, dei turni e delle ferie delle farmacie nel territorio calabrese. Una vera e propria liberalizzazione degli orari quella prevista nel testo di legge, sul quale ha relazionato il presidente della Commissione "Sanità" Salvatore Pacenza, che è frutto della sintesi di tre distinte normative presentate dal vicepresidente del Consiglio Alessandro Nicolò e dai consiglieri Imbalzano e Magno. Il testo Nicolò è stato quello di riferimento come ha specificato Pacenza. «La legge - ha detto Nicolò - conferisce di fatto al titolare di farmacia la discrezionalità nella programmazione dell'orario e del calendario dell'apertura della propria attività, fatto salvo il rispetto degli obblighi previsti dall'autorità sulla base di una programmazione annuale regionale concordata. Si tratta di una impostazione schiettamente liberale, che non lede il diritto alla salute della popolazione poiché è fatta salva comunque la garanzia di una struttura sempre aperta e reperibile entro un margine di distanza ta-

le da potere soddisfare i legittimi bisogni di salute della popolazione e favorisce un flessibile utilizzo del personale dipendente delle farmacie. L'innovazione - prosegue Nicolò - era stata richiesta dall'Ordine provinciale di Reggio dei farmacisti, con spirito di sussidiarietà e collaborazione istituzionale che sottolinea la necessità di costanti rapporti tra le istituzioni e la società civile».

Secondo Candeloro Imbalzano «si tratta di una norma che assicura piena libertà nella erogazione di questi servizi, in linea con gli obblighi imposti dalla normativa nazionale. Garantisce, inoltre, il pieno diritto alla salute, assicurando la possibilità, anche nei centri più piccoli e periferici, di trovare sempre una farmacia aperta».

Sempre in relazione all'attività delle farmacie il Consiglio ha approvato, con il coordinamento formale, due mozioni quasi identiche, presentate da Imbalzano e da Giordano, inerenti le difficoltà di ordine finanziario delle farmacie rurali. A seguire, l'assemblea ha dato il via libera alla liquidazione dell'Istituto regionale arbereshe di Calabria; alla liquidazione dell'Istituto regionale superiore di studi Ellenoi Calabri per la Comunità greca di Calabria, e al bilancio di previsione per il 2013 e al consuntivo 2009 dell'Aterp di Cosenza. Provvedimenti sui quali ha relazionato il presidente della Commissione "Bilancio" Candeloro Imbalzano.

RICCARDO TRIPEPI

r.tripepi@loradellacalabria.it



Approvata in Consiglio la norma di disciplina del settore. Scopelliti a Roma, salta la riunione di maggioranza

Farmacie, orari liberalizzati

Capigruppo a confronto sugli enti montani, l'ufficio di presidenza taglia 2 dirigenze

di GIOVANNI VERDUCI

REGGIO CALABRIA - Più che dentro l'aula "Franco Fortugno" la giornata politica del Consiglio regionale si è svolta nelle sale secondarie di Palazzo Campanella. Assente il governatore Giuseppe Scopelliti, a Roma con Angelino Alfano per rafforzare il gruppo delle "colombe" del Pdl, è toccato alla conferenza dei capigruppo ed all'assessore Gentile l'impegno di confrontarsi con le emergenze del territorio. Il protrarsi degli impegni romani del presidente della giunta regionale, invece, ha fatto saltare la riunione di maggioranza.

I vertici dei vari gruppi consiliari hanno incontrato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per affrontare il delicato problema del pagamento degli stipendi dei dipendenti delle comunità montane calabresi. La politica ha rinnovato il suo impegno di trovare i fondi necessari alla copertura finanziaria dentro la programmazione del nuovo bilancio regionale. La conferenza dei capigruppo, poi, ha fissato le date dei prossimi consigli regionali. Palazzo Campanella tornerà a riunirsi il 12 novembre, per affrontare i problemi del lavoro precario, è il 21 novembre, in contemporanea con tutti gli altri consigli regionali italiani per discutere ed approvare una norma sull'infanzia violata.

La giunta regionale, che si è riunita sotto la presidenza dell'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Gentile, su proposta dell'assessore al Bilancio, Giacomo Mancini, ha approvato una serie di variazioni al Bilancio per l'esercizio finanziario 2013. Il dirigente regionale Bruno Zito, su proposta dell'assessore al Personale, Domenico Tallini, è stato nominato dirigente generale reggente del dipartimento Tutela della salute.

Su proposta dell'assessore Fedele, è stato approvato il Piano di programmazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale. È stato approvato infine, su proposta dell'assessore Nazzareno Salerno, lo schema di Accordo di programma tra le Aziende sanitarie ed i Comu-

ni, nell'ambito del Piano di azione e di coesione della Regione.

L'Ufficio di presidenza, invece, ha cancellato due incarichi dirigenziali nei ruoli del consiglio regionale, aprendo il ragionamento sulla pianta organica. Rimane sullo sfondo, invece, la proposta di rimodulare il sistema delle missioni perorata dai capigruppo.

L'aula di Palazzo Campanella, dopo aver affrontato un'ora di question time, ha dato il via libera all'unanimità al progetto di legge relativo alla "Disciplina degli orari, dei turni e delle ferie delle farmacie nel territorio regionale", frutto dei suggerimenti dell'Ordine provinciale dei Farmacisti di Reggio Calabria, che è stato presentato in consiglio da Salvatore Pacenza. Con la norma approvata ieri dal consiglio regionale vengono liberalizzati i turni di apertura e chiusura delle farmacie calabresi. L'approvazione della proposta ha soddisfatto il vice presidente del consiglio Alessandro Nicolò che è stato il proponente del testo di legge che ha anche raccolto e unificato le proposte dei consiglieri Magno e Imbalzano.

L'aula consiliare di Palazzo Campanella, poi, ha registrato un breve dibattito sul futuro delle farmacie rurali che sono soffocate da una grave crisi di settore. Sulla problematica, infatti, sono state presentate due mozioni: una di Giuseppe Giordano e una di Candeloro Imbalzano (che verranno riassunte in un unico atto). Con la mozione di Giuseppe Giordano, in particolare, si chiede alla giunta, nel rispetto dei limiti del piano di rientro, una piattaforma regionale per l'ampliamento dei servizi offerti da queste farmacie.

Approvati, infine, i bilanci e le liquidazioni degli istituti regionali Arberesche ed Elleno Calabria di Calabria. Parere positivo, dopo la relazione di Candeloro Imbalzano, anche per il rendiconto 2009 e il bilancio preventivo 2013 dell'Aterp di Cosenza.

Prima della conclusione dei lavori, il Consiglio regionale ha dato via libera ad un ordine del giorno, a firma di Nino De Gaetano e altri consiglieri, sulla situazione dei 25 operatori informatici dell'Assemblea.



Il banco della presidenza del Consiglio regionale (photo Sapone)



Feto morto, la famiglia: mai rifiutato il ricovero

GIUSEPPE PIPITA

Dovranno aspettare ancora Elena e Saverio prima di celebrare il funerale della loro bimba mai nata. Non è stato possibile, infatti, svolgere ieri l'autopsia sul corpicino della bambina che è morta nel ventre della mamma martedì scorso. Autopsia disposta dal pm Luisiana Di Vittorio che ha anche inviato sette avvisi di garanzia per omicidio colposo ai medici coinvolti nella vicenda: il primario di ginecologia, Pietro Verre ed i ginecologi Domenico Galea, Francesco Chiaravalloti, Vittorio Iozzi, Franco Rodio, Luigi Antonio Ammirati e Vincenzo Crea.

L'esame autoptico è stato rinviato per problemi nelle notifiche agli indagati. Solo dopo di esso si potrà capire cosa è accaduto e se la morte del feto, alla quarantesima settimana di gestazione sia stata dovuta ad imperizia medica.

Saverio Civale ed Elena Santoro, coniugi di Torretta di Crucoli, accusano i medici di non aver voluto procedere al taglio cesareo per far nascere la bambina considerato che si trattava di un parto difficile: la mamma era al primo figlio e la bambina era macrosomica, cioè molto grande. Soprattutto, Saverio, Elena ed i loro familiari non si spiegano perché la gestante non sia stata ricoverata. A

il legale della coppia, l'avvocato Salvatore Zito, in una nota contesta le dichiarazioni rilasciate dal direttore generale dell'Asp riguardo al fatto che la signora abbia ri-

fiutato il ricovero. "Dichiarazioni scandalose - sostiene l'avvocato - con le quali il primo dirigente dell'Asp di Crotona ha fornito una versione dei fatti che mal si attaglia con la realtà".

"Non si comprende - continua l'avvocato - come mai una signora che deve partorire e che si reca quasi tutti i giorni in ospedale - dove si sottopone a visite e controlli del caso, naturalmente a pagamento, portandosi dietro i bagagli per il pernottamento - poi decida di rifiutare il ricovero".

A nome della famiglia l'avvocato Zito ribadisce: "Le giustificazioni fornite ci offendono ancor di più perché ci rendiamo conto che qualcuno vuole prenderci in giro".

Contestata anche la dichiarazione sull'assistenza psicologica: "Non si capisce su quale libro di medicina il primario abbia letto che i familiari della piccola Alicia andavano maltrattati gridandogli contro che 'se volete vedere la neonata passate all'obitorio che pure a me è morto un figlio di 41 anni'. Forse è questo il supporto psicologico cui si riferiva il rappresentante dell'Asp?".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sette medici del reparto sono indagati Autopsia rinviata



IL DIRETTORE GENERALE CHIARISCE

I tagli alla sanità crotonese non colpiranno i talassemici

Il taglio dei day-hospital del dipartimento di Medicina e il rischio che il servizio di microcitemia erogasse le sue prestazioni esclusivamente in regime ambulatoriale - ipotesi che avevano inquietato i malati - sono stati per fortuna scongiurati: venerdì 18 ottobre si è tenuto un incontro fra i rappresentanti dell'associazione 'Talassemici di Crotonese' e il direttore generale dell'Asp Rocco Nostro, richiesto dall'associazione 'Talassemici di Crotonese' di fornire chiarimenti in merito al contenuto di una riunione svoltasi, secondo quanto riferito dalla stessa associazione, fra il dottore Fratto ed i responsabili del dipartimento di Medicina proprio sul taglio dei day-hospital del dipartimento competente e l'erogazione del servizio di microcitemia a partire dal 2014.

Tenuto conto che le terapie trasfusionali (solo per citare le prestazioni più importanti del servizio stesso) superano abbondantemente le 3 ore di erogazione, infatti, suonava assurdo all'utenza che il servizio, consistente in una terapia salvavita, venisse ridotto ad una semplice prestazione ambulatoriale.

Fortunatamente Nostro ha negato tale possibilità, ribadendo che per i talassemici, come per i dializzati, trattandosi di posti "tecnici", nulla sarebbe cambiato, nelle modalità di accesso ai servizi di microcitemia, rispetto al passato. Dopo aver detto di non essere a conoscenza della riunione che aveva preoccupato l'utenza, si è impegnato a chiarire eventuali equivoci in materia. I rappresentanti dell'associazione si sono così ritenuti soddisfatti delle risposte di Nostro, fermo restando che l'associazione vigilerà sul rispetto di quanto garantito da Nostro.

© R. PRODUZIONE E SERVIZI



Malati e medici tutti vittime

Dr. Antonio Saragò
Segretario territoriale
Cisl-Medici

I tragici fatti di questi ultimi giorni devono porre con forza la necessità di una riflessione seria e profonda sul diritto dei malati ad avere una risposta sanitaria efficace e del diritto del personale sanitario a offrire un servizio che sia in linea con una medicina moderna. E' ormai da molto tempo che sia i pazienti che il personale sanitario sono vittime di un piano di rientro sanitario che utilizza la progressiva riduzione ed accorpamento dei servizi sanitari, il blocco del turnover del personale, il precariato medico e paramedico come elementi per ripianare il dissesto sanitario calabrese. Mentre i carichi di lavoro aumentano e le risorse economiche diminuiscono, solo il senso del dovere ed il forte senso di responsabilità del personale sanitario evitano il collasso di un sistema che comunque ancora bene o male è l'unico garante del diritto alla salute. In questo contesto sarebbe opportuno evitare sia i processi mediatici che i proclami pubblici di colpevolezza, lasciando questo delicato compito a chi ha autorità e competenza. Rispettiamo invece il dolore di quanti in silenzio in questi giorni stanno vivendo una dura pagina della loro vita. E' a loro che va il nostro cordoglio.



**Il piano di rientro
blocca il turn
over ed aumenta
il carico di lavoro**



Miracolo a Crotone

Raccolti 35mila euro per l'intervento

FRANCESCO PEDACE

Ci siamo, il miracolo si è avverato. Giovanna può cominciare a preparare le valigie per sottoporsi ad un delicato intervento chirurgico presso la clinica privata San Rossore di Pisa. La gara di solidarietà 'Una corsa per la vita' è giunta quasi al capolinea.

GRAZIE ad alcune sostanziose donazioni pervenute negli ultimi giorni, siamo ad un passo dal traguardo dei quarantamila euro, la cifra necessaria per affidare Giovanna alle mani di Takanori Fukushima, il professore giapponese che (unico in Italia) ha garantito ai familiari della studentessa ventenne di Strongoli la piena riuscita dell'intervento.

Giovanna è affetta da un neurinoma dell'acustico, un tumore di natura benigna che interessa in genere i nervi acustico e facciale. Nel suo caso il tumore comprime il cervelletto ed il tronco encefalico con le conseguenze che chiunque può immaginare. Senza contare i rischi che un intervento del genere già comporta sotto il profilo dell'udito e del lato facciale interessato dal neurinoma. Due aspetti non di poco conto sui quali gli altri medici interpellati

non se la sono sentiti di fornire garanzie. Il quadro, insomma, è complicato, anche se il luminare nipponico ha detto che non ci sono problemi.

Per questo, oltre che affidare Giovanna alle sue mani esperte, non guasta se la comunità cristiana di questa provincia levasse una preghiera corale a Lui che può (dicono) tutto.

D'altronde, un miracolo già c'è stato: essere riusciti a raggiungere (quasi) la cifra necessaria per l'intervento. Quarantamila euro non sono brucoloni, a maggior ragione di questi tempi e da queste parti. Eppure la 'corsa per la vita' ha avuto successo, e Giovanna è all'ultima curva. "Quarantamila euro"

sono un impegno possibile" disse il rettore della Basilica cattedrale, don Ezio Limina, in occasione della conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa.

"CI STIAMO prodigando per un miracolo - gli fece eco don Massimo Sorrentino, parroco della chiesa Santa Teresa d'Avila di Strongoli - e sono sicuro che ci riusciremo". E così è stato.

Le offerte sono arrivate un po' da tutte le parti. Dai cittadini, da parrocchie dai

cune comuni Strongoli e di Crotone, dalle scuole, dalle associazioni e così via. Ancora una settimana fa l'obiettivo sembrava irraggiungibile, il Comitato promotore aveva raccolto poco meno di quindicimila euro. Il contatore ha preso a girare vorticosamente da sabato scorso, grazie ad un'accelerata nella raccolta tra i cittadini e a qualche assegno a quattro cifre firmato da qualche associazione della città.

LA RACCOLTA continua, mancano ancora cinquemila euro, che il Comitato promotore conta di reperire in questo fine settimana. Nel frattempo Giovanna può cominciare a tirare il fiato. La prima tappa della sua corsa per la vita si è quasi conclusa, ora bisogna prepararsi per la seconda, in programma l'11 novembre prossimo a Pisa, nella clinica San Rossore, quando si troverà faccia a faccia con il professor Fukushima, l'uomo che le ha garantito che tornerà ad essere una ragazza come le altre e potrà riprendere i sogni interrotti quando, quel maledetto 5 settembre 2013, le hanno diagnosticato il tumore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA






Una **corsa** per la vita
Aiutiamo **Giovanna**

Il diritto alla vita qui è precluso

NUNZIO ESPOSITO

CRUCOLI - Una comunità rimasta basita e incredula di fronte alle notizie succedutesi nel giro di un paio di giorni delle due neonate venute alla luce già morte all'ospedale di Crotona dove le coppie, una di Crucoli, l'altra di Torretta, si erano rivolte. Né Greta, frutto d'amore di Roberto e Daniela, né Alicia, altrettanto dono d'amore per Elena e Saverio, hanno mai aperto gli occhi. Due famiglie ora racchiuse nel dolore e nella riservatezza del momento alle quali giunge anche il messaggio di cordoglio da parte del circolo cittadino "Peppino Impastato", a firma della segreteria torrettana di Sel: "Non è semplice trovare parole per esprimere sdegno senza incappare in sterili polemiche, e dare il senso giusto al dissenso non è cosa semplice, si legge nella nota stampa - ma la vita è sacra senza distinzione di razza, colore ed estrazione sociale. Ma nella sanità pubblica calabrese anche questo diritto viene precluso. Ci vuole coraggio, dedizione e amore, quello con la "A" maiuscola, per affrontare simili tragedie. Siamo vicini a Saverio ed Elena a Roberto e Daniela ed alle loro famiglie in questo momento così buio ed inaccettabile".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presentati i nuovi mezzi per la disinfestazione Nostro: presto all'ex Ciapi

(MAB.)

Il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria si è dotato di due nuovi automezzi. La rituale benedizione si è avuta venerdì mattina alla presenza del direttore generale, Rocco Antonio Nostro, e del personale della disinfestazione (oggi bonifica ambientale), impartita dal cappellano dell'Ospedale, don Claudio Pirillo.

Due mezzi che vanno a rinnovare il parco veicoli del settore disinfestazione, vecchio di oltre vent'anni. In effetti "erano estremamente vecchi", ha riconosciuto Nostro. Due macchine che verranno dotate di nuove attrezzature per servire tutto il territorio di competenza dell'Asp di Crotonese.

Cambio dei mezzi, ma anche della sede. Infatti, in programma c'è lo spostamento del nucleo di bonifica ambientale nei locali dell'ex Ciapi, "una collocazione molto più adeguata", ha sostenuto il direttore generale, alla quale seguirà un incremento dell'attività. Per la prossima settimana, Nostro, ha preannunciato altre novità: partiranno sia le attività commerciali all'interno del nosocomio crotonese che una serie di lavori di ristrutturazione e manutenzione del presidio sanitario. Novità anche per quanto riguarda la cosiddetta 'buca archeologica', lo scavo davanti all'ex Pronto soccorso. La Soprintendenza archeologica ha dato l'okay alla copertura. Un passo in avanti verso il trasferimento del Pronto soccorso nei locali che occupava in passato.

di R. PRODELLO - ONERA SERVITTO



Presentati i nuovi mezzi per la disinfestazione Nostro: presto all'ex Ciapi

Obesità infantile da prevenire

Corso di formazione per pediatri svolto a Rocca di Neto

Tra le cause
anche il contesto
psicologico in cui
vive il bambino
(A.R.)

ROCCA DI NETO - Negli accoglienti locali della struttura riabilitativa Fisiolab di Rocca di Neto si è tenuto, sabato 19 ottobre, il corso di formazione Ecm dal titolo: "Obesità infantile - l'importanza della rete professionale per un trattamento efficace", patrocinato dall'Asp e dalla Fimp di Crotonese.

Il seminario è stato organizzato da Angela Aristodemo, psicologo psicoterapeuta, Mariagrazia Martire, psicologa formata in psicoterapia cognitivo comportamentale, e Rita Marrella, biologa nutrizionista. A moderare gli interventi i pediatri Antonio Aloisio e Ferdinando Leonardi.

Il crescente impatto epidemologico in tutto il mondo occidentale dell'obesità infantile e delle sue complicanze impone di fornire a tutti gli operatori sanitari, coinvolti ai diversi livelli, una visione complessiva del problema e delle possibilità di prevenzione e trattamento precoce. Tale concezione è stata ribadita nel corso del suo intervento da Luigi Perri, direttore distrettuale dell'Asp di Mesoraca, il quale ha affermato che le patologie collegate all'obesità, oltre alle complicanze sulla persona, hanno un peso economico per la sanità pubblica. Quest'ultimo concetto è stato avvalorato anche da Mar-

tino Barretta, medico pediatra e segretario della Fimp di Crotonese, che ha altresì evidenziato l'importanza dell'allattamento materno per proteggere il bambino dal rischio dell'obesità.

L'obiettivo che il corso di formazione si prefigge, come ha affermato Angela Aristodemo, è quello di mettere in risalto che questa malattia cronica necessita di approcci multidisciplinari integrati e che spesso è indispensabile affiancare alla prescrizione dietetica, l'intervento medico, psicologico e fisico.

La possibilità di contrastare tale problematica dal punto di vista nutrizionale, è stata ampiamente illustrata da Rita Marrella, secondo la quale è indispensabile abituare le famiglie a seguire uno stile di vita sano e ad educare i figli ad una corretta alimentazione. Alla luce degli interventi proposti da Paolo Sesti, neuropsichiatra infantile, dalle psicologhe Francesca Megna e Maria Grazia Martire, è emerso che una delle cause legate all'obesità potrebbe essere lo stato psicologico del bambino o il contesto familiare in cui vive così come la sedentarietà che, a parere del Claudio Cavagnetti, medico dello sport, va debellata con l'ausilio di idonea attività sportiva.

Le problematiche posturali legate all'obesità sono state affrontate dal Salvatore Galasso, medico-fisiatra, che ha anche illustrato i vari trattamenti riabilitativi nella sessione esperienziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il corso di formazione per pediatri sull'obesità infantile

NUOVI VOLONTARI DELLA CROCE ROSSA IL 27 GIORNO D'ESAME

ROSSANO - Trenta volontari affronteranno l'esame di primo livello la prossima domenica 27 ottobre presso la sede della Croce rossa italiana di Rossano che continua a registrare sempre più adesioni: circa 60 per ogni anno. I trenta nuovi volontari hanno svolto una serie di lezioni che hanno avuto inizio nei primi giorni del mese per imparare come soccorrere le persone in caso di emergenza. Viste le adesioni in crescita, nel 2013 sono stati attivati due corsi di BLS (basic life support). La partecipazione ai corsi è in maggioranza femminile, e di tutte le età, a partire dai 14 anni.

NUOVI VOLONTARI DELLA CROCE ROSSA IL 27 GIORNO D'ESAME

ROSSANO - Trenta volontari affronteranno l'esame di primo livello la prossima domenica 27 ottobre presso la sede della Croce rossa italiana di Rossano che continua a registrare sempre più adesioni: circa 60 per ogni anno. I trenta nuovi volontari hanno svolto una serie di lezioni che hanno avuto inizio nei primi giorni del mese per imparare come soccorrere le persone in caso di emergenza. Viste le adesioni in crescita, nel 2013 sono stati attivati due corsi di BLS (basic life support). La partecipazione ai corsi è in maggioranza femminile, e di tutte le età, a partire dai 14 anni.

OSPEDALE**Lite tra sanitari
Sette
consiglieri
chiedono
spiegazioni**

«Quello che è accaduto nel reparto di chirurgia pediatrica del Pugliese tra il personale catanzarese in servizio da anni nella struttura e quello romano, non può e non deve passare sotto traccia come un episodio isolato». A dirlo sono i consiglieri comunali Tommaso Brutto, Ezio Praticò, Tino Caroleo, Sergio Costanzo, Eugenio Riccio, Jonny Corsi e Rosario Lo Stumbo in riferimento a un'alite che sarebbe scoppiata tra i sanitari. «Sappiamo che anche il sindaco ha chiesto spiegazioni dell'accaduto al management dell'ospedale Pugliese – dicono i consiglieri – e questo non per perpetrare un'ingerenza in fatti che riguardano la gestione di un altro ente, ma perché da troppo tempo, rivelandoci profetici, avevamo detto e in qualche modo sollecitato un confronto proficuo affinché la convenzione con il Bambino Gesù non diventasse una sorta di colonizzazione della sanità catanzarese alla quale, è evidente, che le professionalità in servizio da anni in quel reparto non avrebbero potuto né dovuto sottostare. Ci chiediamo ma soprattutto chiediamo – concludono i consiglieri comunali – se il management dell'ospedale abbia assunto dei provvedimenti disciplinari, avviando un'indagine interna per capire lo svolgimento dei fatti e fare immediata chiarezza, oltre che riportare ordine e rispetto laddove alcuni fatti non solo non dovrebbero accadere, ma dovrebbero essere censurati perché contrari all'etica professionale». ◀



L'ex consigliere Nicola Armignacca invita le istituzioni a intraprendere le opportune iniziative

Problema amianto, «siamo ancora all'anno zero»

«Sarebbe forse il caso che si intraprendesse un programma puntuale ed efficace in materia di amianto nella città di Catanzaro a garanzia della salute dei cittadini e a tutela della salubrità dell'ambiente». Lo ha affermato Nicola Armignacca, già consigliere comunale, che, prendendo spunto dalla mostra "BastAmianto", in corso alla Provincia, ha rivolto un invito «al direttore generale dell'ASP, Gerardo Mancuso, affinché, avvii una puntuale pianificazione e dei frequenti controlli in relazione ai compiti e alle funzioni assegnati ed eseguiti dalle strutture preposte dell'Asp di Catanzaro, in materia di amianto. Sarebbe utile sapere, rispetto alle diverse segnalazioni pervenute, a che punto sia la predisposizione della mappatura di tutto il nostro territorio e se le competenze e le attività svolte dagli uffici dell'Uoisp siano anche di tipo tecnico, o se invece siano limitate, come sembrerebbe, alla mera compilazione di verbali "fotocopia" che si concludono con solito "blando ed inefficace invito". Sarebbe utile capire anche, come insieme, possano interagire altresì Comune e Spisal, al fine di creare una catena di montaggio con compiti chiari e definiti, che agevoli le procedure, invece di ren-

derle farraginose e lente. Insomma una assunzione di responsabilità chiara da parte di tutti».

Armignacca ha anche constatato che «sulla questione, nei fatti, nel territorio del Comune di Catanzaro, siamo ancora all'anno zero. Spesso le diverse segnalazioni, fatte dai cittadini, sembrano rimbalzare, come su un muro di gomma, presso gli uffici competenti. E infatti frequentemente, i sopralluoghi congiunti, Asp-Arpacal, in edifici privati, si concludono con una visione a distanza del manufatto, in seguito alla quale viene disposta l'apertura di un procedimento amministrativo sulla cui base viene indirizzato al proprietario dello stesso manufatto in amianto, un mero "invito" ad attuare un programma di controllo dello stesso, designando nel contempo un tecnico che predisponga perizia asseverata che attesti lo stato e la pericolosità del manufatto. Viene indicato un termine perentorio, scaduto il quale però nella maggior parte dei casi, nessun fattivo intervento viene posto in essere, anzi si registra un assordante silenzio da parte degli uffici preposti. Da amministratore ho sollecitato in diverse occasioni gli uffici competenti, su casi specifici, ma senza nessun riscontro». ◀



L'Aned: lettere anche a familiari di defunti «Rimborso eccessivo» L'Asp ai dializzati: dovete restituire i soldi

Un atto d'opposizione
è stato notificato
all'Azienda sanitaria
della provincia

Il delegato dei dializzati aderenti all'Aned (Associazione nazionale Emodializzati Dialisi e Trapianto) Pasquale Scarmozzino e numerosi dializzati e trapiantati della provincia, hanno notificato, per il tramite dell'avv. Francesco Pitaro, un atto di opposizione e di diffida e messa in mora all'Asp di Catanzaro e al Distretto socio sanitario di via Daniele.

L'Asp infatti ha chiesto ai dializzati e trapiantati della provincia, e anche a eredi di trapiantati purtroppo morti, il rimborso di presunte maggiori somme che sarebbero state loro erogate a titolo di rimborso del costo del trasporto per potersi sottoporre alla terapia salvavita della dialisi.

Nell'atto di opposizione viene sottolineato come la dialisi costituisca per i ricorrenti «una terapia necessaria e insostituibile in mancanza della quale gli stessi non possono sopravvivere», e che le Aziende Sanitarie, in virtù della Legge regionale 36/1986, consentono ai soggetti portatori della patologia invalidante, di sottoporsi alla dialisi con la contestuale corresponsione del rimborso del costo del trasporto». Ma la Legge regionale «in modo del tutto illogico ed impari ed iniquo, prevede che i dializzati abbiano un rimborso del costo del trasporto privato che è diver-

so ed inferiore rispetto al rimborso del costo del trasporto pubblico; più precisamente, la Legge prevede un rimborso superiore per il trasporto pubblico rispetto al trasporto privato».

È accaduto che i pazienti assistiti dall'avv. Pitaro abbiano «chiesto, correttamente e secondo le disposizioni di legge, il rimborso del costo del trasporto per il mezzo privato», e che l'Asp di Catanzaro abbia «proceduto al rimborso del costo del trasporto in favore degli istanti dializzati». Ma dopo tanto tempo «sono pervenute e stanno pervenendo ai poveri dializzati e trapiantati, e finanche agli eredi dei poveri dializzati e trapiantati deceduti, le richieste, da parte dell'Asp, di recupero delle presunte somme erogate in eccedenza». In particolare «l'Asp di Catanzaro, sul presupposto che avrebbe errato, senza colpa né dolo né raggiri degli istanti dializzati, con gli atti notificati agli istanti, pretenderebbe di recuperare le maggiori somme erogate agli stessi, molti anni fa, avendo corrisposto il rimborso secondo il trasporto pubblico e non secondo il trasporto privato».

«Tali richieste, con cui si pretenderebbe il versamento, da parte degli ignari e incolpevoli invalidi dializzati, che vivono di redditi pensionistici minimi e di

importi esigui ed irrisori, riguardano – sottolinea l'avv. Pitaro – somme considerevoli quando, peraltro, è trascorso un lasso di tempo importante dal momento in cui senza colpa e in buona fede gli istanti dializzati e trapiantati hanno ottenuto il rimborso da parte degli uffici dell'Asp».

A giudizio del legale dell'Aned pertanto «le richieste di restituzione delle eventuali e presunte somme maggiori sono totalmente illegittime e violano il principio della buona fede e dell'affidamento, nonché i principi in materia di assistenza sociale e sanitaria, costituzionalmente previsti, nonché gli ultimi arresti giurisprudenziali».

Pertanto, opposizione «alle illegittime e illogiche ed inique richieste, notificate dall'Asp di Catanzaro e dal Distretto Socio Sanitario di Catanzaro, di restituzione delle presunte maggiori somme corrisposte», e contestuale diffida all'Asp di Catanzaro «a non richiedere ulteriormente le somme, che non sono dovute, e a non avviare eventuali azioni giudiziarie, per il recupero di quanto illogicamente richiesto», cosa che costringerebbe gli oppositori anche a chiedere la condanna dell'Asp al pagamento delle spese di giudizio e alla trasmissione del fascicolo alla Corte dei Conti». ◀





Apparecchiature per la dialisi

Sezioni di Montepaone e Badolato **Croce Rossa, corso con pronto intervento per arresto cardiaco**

**Massimo Ranieri
BADOLATO**

La metodologia e le tecniche da attuare in caso di arresto cardiaco improvviso sono state al centro di un importante corso tenuto congiuntamente dalle sezioni Croce Rossa Italiana di Badolato e Montepaone d'intesa con il comitato provinciale di Catanzaro. "Bls" e "Blsd", con queste sigle è riconosciuto l'iniziativa formativa, diretta dal dott. Filippo Marino, presidente provinciale della Cri, che si è svolta nella sede badolatese e che ha visto intervenire i tre istruttori Teresa Marchio, Lucio Correggia e Domenico Cosco, ben ventidue partecipanti e, tra questi, i responsabili delle due sedi, Agazio Gallelli (Badolato) e Pasquale Rudi (Montepaone), presente anche Luciano Colacione del comitato provinciale dell'associazione. Il programma del corso era diviso in una sezione teorica accompagnata da supporto audiovisivo e, dopo il superamento di un test di valutazione, da una parte pratica con esercitazioni sulle manovre salvavita da effettuare nei casi di emergenza sino all'impiego del defibrillatore, uno strumento che effettua la diagnosi del ritmo cardiaco e permette l'erogazione della scarica elettrica che blocca per un istante il ritmo cardiaco in modo da consentire la ripresa dell'attività elettrica spontanea e organizzata del cuore.

Quanto sia importante intervenire tempestivamente nei casi di emergenza in cui si verifica l'arresto cardiaco è dimostrato da studi clinici che hanno messo in evidenza come un soggetto che venga soccorso prontamente e in maniera adeguata, abbia buone probabilità di ripresa. ◀



Volontari durante una simulazione con utilizzo del defibrillatore



BADOLATO

Uccidono un cane e imbrattano diversi muri

SANT'ANDREA JONIO. Un cane ucciso e appeso nei pressi di piazza Tropeano, accanto alla chiesa parrocchiale di Badolato Marina, e alcuni muri imbrattati. Sono questi i frutti scellerati di una notte da barbari trascorsa da ignoti vandali. La brutta sorpresa al mattino, già prima delle 8, quando la cittadina jonica ha ripreso a brulicare di persone: pendolari che raggiungevano le fermate degli autobus o la stazione ferroviaria e qualcuno che invece si recava nella chiesa per la messa del mattino.

Un "buongiorno" francamente evitabile. Tra l'altro, la povera bestiola uccisa aveva anche pochi mesi di vita, ma ha conosciuto, suo malgrado, tutta la crudeltà e stoltezza di cui qualche personaggio è evidentemente dotato in abbondanza. La carcassa è stata recuperata dal servizio di veterinaria dell'Asp. Invece, le scritte sui muri, sia della chiesa che della vicina delegazione comunale, sono state cancellate nel giro di poco tempo e chi le ha viste le ha definite «ignobili e neppure degne di essere riferite».

Tanto basta per capire la pasta dell'autore, o degli autori, di questi atti. I carabinieri della Stazione cittadina, al comando del maresciallo Massimo Falconieri, hanno constatato l'accaduto e avviato le indagini per trovare i responsabili. ◀ (fr.ra.)



L'assessore provinciale Capocasale conferma: mancano le risorse

Resta ancora nell'incertezza l'avvio della stagione teatrale

Presentate le cinque giornate di "Festival della magia"

Laura Leonardi

Partirà o no la stagione teatrale 2013/2014 a Crotona? Per ora nessuno lo sa. Mentre nella sede del Teatro Stabile di Calabria tutto tace, e la home page del sito internet presenta solo l'ultima produzione a firma di Geppy Gleijeses e dal titolo "L'importanza di chiamarsi Ernesto", l'unica voce ufficiale sempre essere quella dell'assessore alla cultura della Provincia di Crotona. In occasione della presentazione del calendario del festival della Magia "Magic-Krò-Halloween Edition", l'assessore Giovanni Capocasale rispondendo ai giornalisti, ha dichiarato: «Pur ritenendo il teatro Stabile di Calabria una delle istituzioni più importanti del nostro territorio, le casse dell'Ente al momento non permettono di reperire fondi da investire nella stagione teatrale».

Capocasale ha aggiunto: «Il Teatro Stabile con le precedenti amministrazioni ha sempre trovato nella Provincia un valido supporto e devo ammettere che anche quando ero assessore alla cultura del Comune ho fatto in modo di sostenere la loro preziosa attività che non si limita solo agli spettacoli ma va oltre, con la formazione e con la produzione di spettacoli di successo. Purtroppo però la giunta Zurlo si è trovata in una situazione di indebitamento spaventoso causato da chi l'ha preceduta e questo non ha consentito in questi anni di supportare il lavoro del Teatro».

«La Giunta Zurlo da quanto

si è insediata fino ad oggi non ha dato un euro al Teatro Stabile – ha aggiunto Giovanni Lentini, ex assessore alla cultura e attualmente presidente della fondazione Odyssea – e questo perché noi non abbiamo mai voluto fare promesse vane a nessuno. Non abbiamo mai fatto delibere di indirizzo inserendo la promozione di questo o quell'evento perché eravamo consapevoli che non potevamo permettercelo».

Capocasale però si è augurato che la stagione possa essere pensata: «Il fatto che al momento non ci siano fondi non significa che se dovessimo trovare da qualche parte somme da investire non lo faremo. Stessa cosa mi auguro che faranno il Comune e la Regione, perché questa è un'istituzione che non vogliamo e non dobbiamo perdere».

Nel frattempo però i cittadini potranno assistere agli spettacoli del Festival della Magia. Finanziato con dei fondi comunitari Por 2007-2013 per un milione e mezzo di euro validi per tre edizioni, il festival che si svolgerà in città per i prossimi cinque giorni in realtà è costato un terzo della cifra indicata, perché il resto è servito per le precedenti edizioni. «Ci tengo a precisare – ha aggiunto l'assessore alla cultura – che queste cifre sono state assegnate al nostro Ente a seguito della vittoria di un preciso bando regionale e che erano destinate proprio a questo grande progetto. Speriamo che le tante famiglie cro-

tonesi che stanno vivendo un momento di difficoltà possano godere di questi giorni di festa per distogliere l'attenzione dai propri problemi quotidiani e che capiscano la volontà di far sentire la nostra vicinanza. E che sia un momento di gioia per tutti i bambini del territorio».

Sarà un momento speciale anche per i bambini del reparto di pediatria dell'Ospedale di Crotona che il 28 ottobre prossimo ed il 31, potranno incontrare alcuni artisti che si esibiranno nel Festival. Il 28 parteciperanno infatti ad un laboratorio creativo con Serena Riglietti, mentre il 31 faranno visita ai bambini alcuni degli artisti di fama internazionale che la sera si esibiranno nel "Gran gala della Magia" in programma alle 20,30 all'Apollo. Fra gli altri appuntamenti, da segnalare quello con il Mago Forest che farà uno show martedì 29 ottobre.

Alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa erano presenti anche il direttore artistico del festival Walter Rolfo, l'assessore Pietro Durante, il dirigente del settore cultura Maria Rosa Timpano e il coordinatore del progetto Ninetta Caizza. ◀



La conferenza stampa in Provincia

Contatta il Cronista

Il giudice ha scarcerato Elvira Formica Formica Formica ed Elvira Formica

Redazione e Pubblicità: info@gazzettavisionline.it

GazzettaAvvisi online

Tutti i tuoi annunci con un solo click!

www.gazzettavisionline.it

arpacal

Basta con i veleni dell'amianto Santagati illustra le attività svolte

«La tematica trattata in questo convegno si riferisce ad una storia, quella dell'amianto, che nel nostro Paese è, purtroppo, una storia senza lieto fine. La storia di questa "malapolvere", come viene definita in un bellissimo libro di Silvana Mossano, che avvelena l'Italia». È quanto affermato dal direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente della Calabria (Arpacal), Sabrina Santagati, nel corso del seminario "BastAmianto" che si è svolto ieri pomeriggio nella sala consiliare della Provincia di Catanzaro.

«Oggi, nel 2013 - ha proseguito nel suo intervento il direttore generale dell'Arpacal - si parla ancora di vittime dell'asbesto e se ne parlerà chissà per quanto tempo ancora. È per questo che mi è piaciuto il titolo di questo seminario, "Bastamianto": la fusione di due parole che racchiudono una ferma volontà, un desiderio non utopistico di voler chiudere questa storia. Ed ecco perché credo fermamente nella cooperazione tra Enti: un esempio tangibile ne è proprio la collaborazione tra l'Arpacal e l'Asp, ed in particolar modo con lo Spisal di Catanzaro. Abbiamo portato e portiamo, ancora adesso, avanti diversi progetti, frutto di una intensa attività coordinata di moni-

toraggio, raccolta dati e interventi su territorio. Uno di questi progetti - ha illustrato Santagati nel corso del suo intervento - è proprio legato alle attività da mettere in atto per la salvaguardia della salute dei cittadini dai rischi derivanti dalla esposizione all'amianto. Un protocollo, quindi, che va al di là dei compiti affidati alle nostre due istituzioni dalla legge regionale numero 14 del 2011 e che vede come scopo principale una campagna di sensibilizzazione sull'argomento amianto ed una ricerca comune al fine di valutare l'impatto delle fibre di amianto, in particolare quelle presenti nella pietra verde del Reventino, sulla popolazione e sull'ambiente. Una cooperazione multidisciplinare - ha concluso Santagati - tra due enti, diversi ma complementari, che esercitano le loro funzioni tecniche e scientifiche interagendo e cooperando per il bene della popolazione e dell'ambiente». La partecipazione dell'Arpacal alla mostra-convegno "BastAmianto", in programma sino a oggi nei saloni della Provincia di Catanzaro, è stata contraddistinta anche dalla pubblicazione di due poster scientifici che l'Agenzia ha inteso realizzare per divulgare le attività che svolge in questo delicato ambito.



AMBIENTE SANO
In foto il dg dell'Arpacal Sabrina Santagati durante il convegno "Bastamianto"



Sanità, il reparto di Pediatria sempre più a rischio chiusura

Presto trasferito a Lamezia il centro fibrosi e uno dei pediatri

*Per ora
quello soveratese
è rimasto
l'unico presidio
del basso Jonio*

Firmato da qualche giorno il protocollo d'intesa per la Casa della salute di Chiaravalle, la politica locale - soprattutto pidiellina - brinda al "primo mattone" della struttura che dovrebbe sostituire il fu ospedale S. Biagio, pur senza posti letto ma assicurando comunque

servizi polivalenti sia diurni che notturni ai cittadini di Chiaravalle e di un ampio bacino di utenti del comprensorio. Soddisfatto il sindaco Gregorio Tino, che ha firmato il documento con i vertici della Regione

e dell'Asp, secondo i quali il nuovo presidio sarà avviato già dalla prossima primavera, nella sede dell'ex ospedale cittadino. In attesa della reale operatività della struttura e di capire quali servizi effettivamente erogherà, però, l'unico ospedale del basso jonio e delle preserre rimasto aperto, quello di Soverato, continua a suscitare timori di ridimensionamento dei suoi reparti più strategici. Dopo le denunce arrivate dagli utenti, nel corso dell'estate appena finita, sul sovraffollamento del pronto soccorso, ritenuto carente di organico, risulta ora imminente il trasferimento a Lamezia Terme del rinomato Centro di cura della fibrosi cistica di Soverato. E il conse-

guente spostamento di uno dei pediatri più quotati e storici del reparto soveratese: il dottor Giuseppe Tuccio, esperto di fibrosi cistica e destinato a dirigere il nuovo centro. Nei due anni trascorsi dalla decisione della Regione di trasferire il centro soveratese, per ospitarlo in un ospedale più grande e attrezzato come quello lametino, si era affacciata la speranza che su questa delibera si potesse fare marcia indietro, visto che in realtà la cura della grave malattia genetica era di fatto rimasta a Soverato, dove sono presenti le competenze mediche specialistiche per farsi carico dei tanti pazienti in età pediatrica e giovanile, ma anche adulti. Ora però sembra che il trasferimento sia vicino. Sono arrivate già dai primi di ottobre, infatti, tre borsiste - due con specializzazione in pediatria e una in broncopneumologia - che il dottor Tuccio e il resto dello staff soveratese stanno formando per lavorare nel centro fibrosi cistica. E se le giovani dottoresse stanno svolgendo la formazione a Soverato, l'attività sarà però svolta a breve nel nuovo centro, come risulta da voci ufficiali che si rincorrono nei corridoi I dell'ospedale. «Ancora non c'è l'ufficialità, ma ci aspettiamo novità in questo senso nelle prossime settimane o al massimo all'inizio dell'anno», ipotizza un mem-

bro del personale sanitario. Con la partenza del dottor Tuccio, se non saranno effettuate sostituzioni e nuove assunzioni, i pediatri dell'ospedale di Soverato resteranno in tre (una quarta unità non è più in servizio effettivo, anche se risulta ancora in organico). Una situazione che, a bocce ferme, non sembra preludere a un potenziamento, per lo storico ed eccellente reparto ormai "tagliato", dove già adesso, con quattro pediatri in servizio, si fanno i salti mortali per coprire i turni. E dove non c'è più la guardia attiva notturna, dalle 20 alle 8 del mattino, eccezion fatta per la reperibilità relativa al punto nascita. Davanti a questo stato di cose, come già fatto più volte da queste pagine si torna a chiedere: quali sono le intenzioni della Regione Calabria e dell'Asp di Catanzaro per il reparto di pediatria di Soverato, al cui destino è legato anche il futuro della ginecologia e ostetricia? Si vuole forse farlo morire lentamente, destrutturandolo poco a poco e pezzo per pezzo? O si vuole finalmente tornare a dare risposte alle esigenze di cure ospedaliere di base, per i bambini della fascia jonica e delle preserre, dotando il reparto delle risorse per funzionare, anche di notte? I cittadini aspettano una risposta.

TERESA PITTELLI

catanzaro@loradellacalabria.it



L'ospedale
di Soverato
unico
per ora
rimasto
nel
territorio
del basso
Jonio





L'importante è INTERVENIRE subito e bene

Il 29 ottobre si celebra la "Giornata mondiale dell'ictus cerebrale". L'Istituto Neurologico Mediterraneo di Pozzilli (Isernia) dispone dell'unico Centro per la Diagnosi e Cura dell'ictus cerebri (Stroke unit) del Molise abilitato al trattamento trombolitico dell'ictus

In Italia l'ictus è la terza causa di morte naturale e rappresenta la prima causa d'invalidità: secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità, ogni anno circa 200mila persone vengono colpite dall'improvvisa chiusura o rottura di un vaso e dal conseguente danno alle cellule cerebrali e di queste l'80% rappresentano nuovi episodi, mentre il 20% sono recidive. L'ictus nel mondo colpisce circa 15 milioni di persone ogni anno: una ogni 6 secondi. Attualmente in tutto il mondo circa 5,7 milioni di persone all'anno muoiono per ictus e si prevede che potrebbero arrivare perfino a 6,7 milioni nel 2015, se non s'interviene con una seria prevenzione. L'ictus può, infatti, essere affrontato principalmente con una buona attività preventiva: riconoscerne tempestivamente i sintomi (al massimo entro le prime 4 ore e mezzo) può indubbiamente contenere i danni al cervello e, in taluni casi, salvare la vita. Ma quello che può fare realmente la differenza è soprattutto un pronto intervento in una Stroke Unit, un'unità di emergenza per il trattamento dell'ictus.

L'Istituto Neurologico Mediterraneo di Pozzilli (Isernia) dispone dell'unico Centro per la Diagnosi e Cura dell'Ictus Cerebri (Stroke Unit) del Molise abilitato al trattamento trombolitico dell'ictus. La trombolisi, trattamento terapeutico che può esse-

re effettuato in casi selezionati di ictus di natura ischemica in una finestra terapeutica di non più di 4 ore e mezza dalla insorgenza della sintomatologia neurologica, è una terapia in grado di ridurre la mortalità, l'inabilità e le recidive conseguenti all'evento acuto maggiore. La Stroke Unit del Neuromed si avvale inoltre della collaborazione continua dell'Unità Operativa di Neurochirurgia, per la valutazione di eventuali indicazioni chirurgiche della patologia cerebrovascolare, e dell'Unità di Neuroriabilitazione, che consente la riabilitazione acuta. Il trasferimento successivo del paziente presso l'Unità di Neuroriabilitazione consente di proseguire il trattamento neuroriabilitativo già iniziato e di ottenere il miglior recupero possibile dell'attività psicofisica dei pazienti colpiti dalle malattie cerebrovascolari.



Ecco la Casa della salute

*I cittadini
avranno
modo
di usufruire
di tutte
le prestazioni
mediche
essenziali
in continuità
assistenziale*

di Francesco Fotia

Dopo le esperienze in Toscana, Emilia Romagna e Marche, le Case della Salute arrivano anche in Calabria, precisamente a Chiaravalle Centrale. Il borgo catanzarese avrà una casa della salute presso i locali dell'ex ospedale San Biagio, chiuso dal 2010. La sottoscrizione del protocollo d'intesa fra la Regione Calabria e l'Asp di Catanzaro è arrivata giovedì, presso Palazzo Staglianò, in Piazza Dante, a Chiaravalle. Presenti Giuseppe Scopelliti, presidente della Regione Calabria, Gerardo Mancuso, direttore generale dell'Asp, Mario Magno, incaricato dalla Regione per le case della salute, l'edilizia sanitaria e tecnologie, il sindaco della città di Chiaravalle, Gregorio Tino, Wanda Ferro, commissario straordinario della Provincia, sindaci dei comuni vicini, assessori, consiglieri regionali. Una giornata di fondamentale importanza per la sanità calabrese, e non solo.

«Il progetto riguardante la Casa della salute a Chiaravalle - ha spiegato Gerardo Mancuso - è un pilota anche a livello nazionale, perché a differenza di altre strutture analoghe è pensata e organizzata per "piccole" utenze, tra le venti e le venticinquemila unità, a dispetto delle circa trentamila di altre Case. Questo permette una migliore organizzazione dei servizi, un modello di "capillarizzazione" che va a tutto vantaggio del cittadino, che ha così modo di usufruire di tutte le prestazioni mediche essenziali in continuità assistenziale. Inoltre - ha proseguito il professore - questo modello organizzativo pare sia utile al fine della riduzione dei costi. Al punto che in Toscana ci si sta predisponendo ad organizzare strutture per un bacino di circa diecimila cittadini».

Con i lavori per la fase attuativa dell'assegnazione delle attività utili all'avviamento della Casa già incominciati, si prospetta che la Casa della salute di Chiaravalle sarà operativa già a partire dalla primavera 2014.

Ne è orgoglioso Gregorio Tino, onorato di avere sul territorio una struttura che possa fare da modello per le prossime case della salute che sorgeranno in Calabria e in Italia. «È inoltre importantissimo che i chiaravallesi e gli abitanti delle serre avranno nuovamente a disposizione la struttura del San Biagio, ristrutturata e riqualificata.



Un fatto che fa ben sperare per il futuro, e che riavvicina cittadini e istituzioni, dimostrando che quando si lavora con serietà e dedizione per il bene di tutti si possono centrare traguardi importanti senza andare in rosso con i conti».

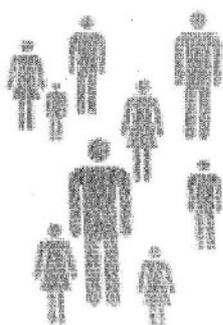
Le case della salute nascono per alleggerire gli ospedali di prestazioni che non richiedono un elevato tasso di specializzazione o di ricovero, aumentandone così l'efficienza. Inoltre, ai cittadini sono garantite tutte le principali prestazioni mediche, le attività di prevenzione, nonché servizi quali il consultorio familiare o quelli di diagnosi. All'interno della Casa chiaravallese, tra le altre, saranno messe a disposizione l'Unità di Emergenza soccorso, di Fisiopatologia respiratoria, di Dialisi e di Riabilitazione estensiva. Sarà presente il reparto di oncologia clinica, il centro di patologia clinica e analisi, un punto vaccinale e un dipartimento per i disturbi del comportamento alimentare. Un vero e proprio ospedale territoriale che, nelle aspettative della Regione e dell'Asp, garantirà efficienza e contenimento dei costi, e che si spera possa davvero fare da esempio per le case della salute che a breve, secondo previsioni, sorgeranno anche in altri borghi del territorio calabrese.






**Sottoscrizione della convenzione
per la realizzazione della**

Casa della Salute



Giuseppe Scopelliti
Presidente Regione Calabria

Mario Magno
Incaricato per le Case della Salute
edilizia sanitaria e tecnologie

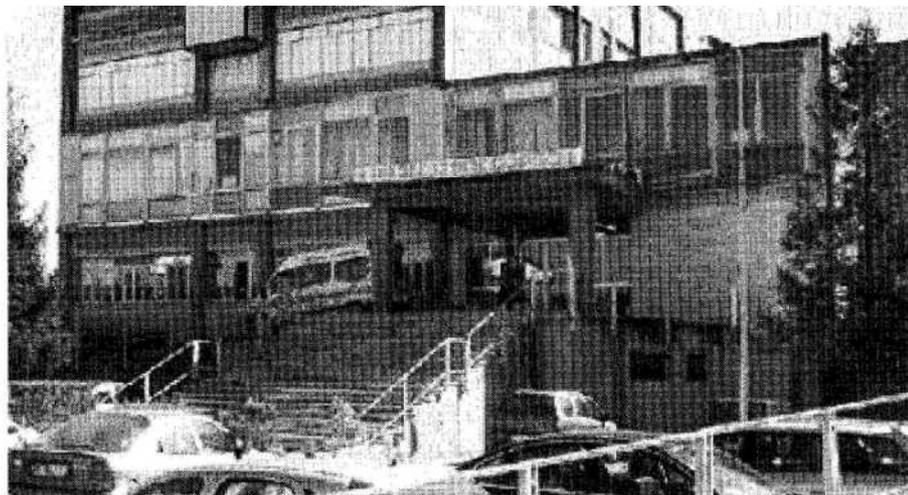
Gerardo Mancuso
Direttore generale ASP Catanzaro

Wanda Ferro
Commissario Stra. Provincia Catanzaro

Gregorio Tino
Sindaco di Chiaravalle

Consiglieri e assessori regionali
Sindaci del comprensorio

Giovedì 24 Ottobre
ore 16
Palazzo Stagliano' - P.zza Dante
Chiaravalle Centrale



l'ex ospedale "San Biagio".
Sopra, la locandina dell'evento

Il nuovo pilastro della sanità pubblica

■ Sottoscritta tra la Regione e l'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria, la convenzione per la realizzazione della Casa della Salute di Siderno. Il protocollo è stato firmato dal responsabile del progetto "Rete regionale Case della salute" Salvatore Lopresti e dalla dirigente generale dell'Asp di Reggio Rosanna Squillacioti. La nuova "casa" sorgerà dalla riconversione funzionale dell'ex ospedale

È stata sottoscritta tra la Regione e l'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria, la convenzione per la realizzazione della Casa della Salute di Siderno. Il protocollo è stato firmato dal responsabile del progetto "Rete regionale Case della salute" Salvatore Lopresti e dalla dirigente generale dell'Asp di Reggio Calabria Rosanna Squillacioti nel corso di un incontro, che si è svolto all'hotel President di Siderno, durante il quale è stato presentato il progetto che è stato definito "il nuovo pilastro della sanità pubblica".

La nuova "casa" sorgerà dalla riconversione funzionale dell'ex ospedale di Siderno. Per la realizzazione è stato previsto un investimento di 9.760.000,00 euro. L'area territoriale di riferimento, oltre a Siderno, comprende nove Comuni: Agnone Calabra, Canale, Crotta Jonica, Grotteria, Marone, Marina di Gioiosa Jonica, Marone, Rocella Jonica e S. Giovanni di Gerace, per un'estensione territoriale di circa 3.000 kmq. Garantirà la continuità assistenziale e terapeutica nell'arco

delle 24 ore, sette giorni su sette. All'incontro è intervenuto anche il consigliere regionale e responsabile del coordinamento delle Case della salute Mario Magno. Dopo il saluto del commissario straordinario del comune di Siderno Eugenio Pitaro, hanno preso la parola il coordinatore locale dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria Vincenzo Mollica, il responsabile del progetto dell'Asp Roberto Mittiga e il direttore amministrativo e il direttore sanitario Vincenzo Scali e Franco Sorica, la responsabile del distretto sanitario Jonica Silvia Falvo.

Presenti all'iniziativa anche i consiglieri regionali Salvatore Pacenza, in qualità di presidente della commissione sanità, Candeloro Imbalzano e Pietro Crinò, i quali hanno, a più voci, messo in evidenza «i notevoli sforzi che si stanno compiendo, dietro il forte impulso del presidente della Regione Giuseppe Scopelliti, per dare risposte moderne per una sanità di qualità, partendo proprio dalla realizzazione delle Case della Salute».



Ha introdotto i lavori la dirigente Squillacioti informando del rammarico del presidente Scopelliti di non poter partecipare alla sottoscrizione dell'atto «per sopraggiunti e improcrastinabili impegni romani».

«L'azienda - ha evidenziato Rosanna Squillacioti - dal 2010 ad oggi, su delega piena del presidente della Regione, ha messo in atto azioni che, nonostante il piano di rientro, ci hanno consentito di costruire una buona sanità. Abbiamo considerato il piano di rientro come un fatto positivo e ora, con la stipula di questo protocollo, stiamo mettendo un primo tassello per attuare quello che altre regioni hanno già fatto».

«La Locride - ha messo in evidenza la dirigente - è un distretto vasto e complesso ed ha necessita di avere un occhio di riguardo in più. Questa attenzione finalmente si sta concretizzando con la riconversione dell'ospedale di Siderno in Casa della salute: un progetto avviato sin dal 2007 ma che noi abbiamo portato a termine, perché ci siamo sempre posti l'obiettivo di avvicinare la sanità alla cittadinanza».

«Infatti, ha rimarcato la dirigente - nel 2012, per volontà del presidente Scopelliti, che ha creduto fortemente nel progetto, in un solo anno, in collaborazione con la Fornez che ha effettuato gli studi di fattibilità, abbiamo recuperato il ritardo di cinque anni. Insieme a Magno, con la collaborazione dei dirigenti del dipartimento e delle Asp, siamo arrivati oggi alla firma delle convenzioni. Questo, però, è un punto di partenza e non di arrivo. È l'avvio della seconda fase per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria che ha l'obbligo di offrire servizi sanitari di qualità ai cittadini. Noi puntiamo tutto su questo modello di sanità perché, tra le altre cose, costa un decimo rispetto al ricovero ospedaliero».

Il progetto, in una sala gremita di sindaci

dei Comuni della Locride, medici e operatori della sanità, alla presenza di Michele Vumbaca, socio fondatore dell'associazione nazionale "Etica e salute", è stato illustrato dall'architetto Mittiga. «La superficie complessiva - ha spiegato - sulla quale si andrà ad operare è pari a 8.750 mq. Si distribuisce su quattro elevazioni oltre ad un piano parzialmente interrato. L'ultimazione dell'opera - ha dichiarato infine il responsabile del progetto dell'Asp reggina - è prevista entro la fine del 2015». Nel concludere i lavori, il consigliere Magno ha messo in evidenza che «il protagonista principale di quello che oggi si sta concretizzando è il presidente Scopelliti che si è sobbarcato l'onere di combattere una cultura basata sul mantenimento di ospedali inefficienti per una cultura che guardasse al territorio. Perciò - ha precisato - oggi siamo qui per dare il via alla seconda fase della riorganizzazione del servizio sanitario regionale. Quando si fa rete - ha sottolineato ancora Magno - i risultati si raggiungono. Prende corpo un cambiamento sostanziale della sanità calabrese che vuole dare valore a tutti gli operatori sanitari qualificati che in Calabria sono tantissimi. La prossima settimana - ha annunciato il responsabile del coordinamento Case della salute - firmeremo la convenzione per la struttura di S. Marco Argentano. Poi sarà la volta delle altre cinque previste, su un totale di diciotto Case della salute».



Brutto episodio dopo le tensioni con il personale del Bambin Gesù arrivato da Roma

Pediatria, giorno da cancellare

Rissa nel reparto fra due infermiere davanti ai piccoli pazienti e ai genitori

«Troppa
nervosismo,
nessuno
ci ha dato
ascolto»

di ALESSIA BURDINO

UNA corsia d'ospedale. Un luogo quasi "sacro". Dove la malattia incontra la speranza. La sofferenza, la determinazione. Il sogno di guarire. Di farcela. Ma il 18 ottobre scorso, nei corridoi della Chirurgia pediatrica del Pugliese, accade qualcosa di strano. Di anomalo. Una lite tra due donne. Non sono pazienti. E non sono genitori dei piccoli malati. Sono due infermiere. Volano parole grosse. Scatta uno spintone. Arrivano le forze dell'ordine. La quiete della corsia lascia il posto allo sbigottimento. Ad un profondo senso di smarrimento che invade la mente dei genitori che, quotidianamente, assistono i propri piccoli. Ci sono anche loro nei corridoi dell'ospedale. Ognuno racconta la sua storia, fatta di dolori, di preoccupazione e di tanta speranza e amore dei familiari che non fanno mancare la loro presenza e il loro supporto. Un sentimento tutto racchiuso in quella dignità che spesso caratterizza le sofferenze più grandi. Perché in ospedale incontri quella vita che spesso fuori ti sfugge. Sei costretto a guardarla in faccia, in tutte le sue sfumature, da quella più cupa a quella più

luminosa. Incontrile storie di tante persone che cercano di ritrovare la loro vita, di uscire dal dolore per sentire che possono sempre sperare e farcela. Ma, mai e poi mai, questa gente pensava di diventare spettatore inerme di una lite tra professionisti. I motivi della diatriba non sono chiari. Quello che si sa è che i protagonisti della disavventura sono un'infermiera del Bambin Gesù e una dipendente del Pugliese. Pochi minuti ed è il caos. La donna catanzarese finisce al pronto soccorso. Le vengono diagnosticati 18 giorni di guarigione. Ha male ad un braccio, forse ad un polso. La notizia della lite fa il giro della città. Arriva all'orecchio dei consiglieri comunali. In sette chiedono conto al direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Elga Rizzo. Ma il numero di amministratori che vogliono vederci chiaro aumenta di ora in ora. Già oggi un gruppo più numeroso di politici potrebbe intervenire sulla questione ipotizzando, addirittura, la convocazione di una seduta ad hoc del Consiglio comunale. Ma ad indignarsi per l'accaduto non è solo la politica. Le infermiere del reparto chiedono scusa ai genitori dei piccoli pazienti, lamentando un disagio che si protrae da ormai troppo tempo. Parlano col cuore in mano: «In chirurgia pediatrica siamo tutte professioniste con esperien-

za ventennale e trentennale, donne madri di famiglia con prole; lavorare con bambini che hanno bisogno delle nostre cure è un compito delicato che cerchiamo di eseguire nel migliore dei modi, sotto l'occhio vigile di genitori preoccupati e stressati, per gli interventi chirurgici a cui i figli andranno incontro. L'infermiera, ha bisogno di serenità e tranquillità menta-

le, per trasmettere ai pazienti, in questo caso bambini, sicurezza e fiducia. Malgrado i nostri tentativi di informare ai vertici questo stato negativo, abbiamo trovato porte chiuse». «Era doveroso da parte nostra - scrivono le infermiere - scusarci per questa pubblicità negativa, che in

tanti anni di tranquillo lavoro, non si era mai verificata; abbiamo infatti, sempre ricevuto encomi ed apprezzamenti positivi, da parte di bimbi e genitori, con lettere e disegni. Oggi invece grazie al gemellaggio con il Bambino Gesù il riscontro negativo è su tutti i giornali». Nella parole delle professioniste c'è amarezza. Delusione e voglia di fare qualcosa. Per riportare serenità nelle corsie di un ospedale, punto di riferimento dell'intera regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'ospedale Pugliese

Dializzati, diffida all'Asp

IL delegato Aned, Pasquale Scarmozzino e numerosi dializzati e trapiantati della provincia di Catanzaro, hanno notificato, per tramite dell'avvocato Francesco Pitaro, un atto di opposizione e di diffida e messa in mora all'Azienda sanitaria di Catanzaro e al Distretto socio-sanitario di Via Daniele del capoluogo.

La decisione prende spunto dal fatto che l'Asp catanzarese - riporta una nota - ha chiesto ai dializzati e trapiantati della provincia di Catanzaro, ed anche a molti eredi di trapiantati, purtroppo, morti, il rimborso di presunte maggiori somme che sarebbero state loro erogate a titolo di rimborso del costo del trasporto per potersi sottoporre al terapia/salva vita della dialisi. La questione, oltre ad avere sollevato molte polemiche, trattandosi di richiesta rivolta a soggetti invalidi e trapiantati che vivono con modestissime pensioni, ha determinato anche la reazione degli stessi dializzati e delle loro famiglie.

“Più precisamente, nell'atto di opposizione - riporta la nota - è stato rilevato che i dializzati e trapiantati hanno agito correttamente e in buona fede senza raggiri nè inganni e che ad oggi è decorso un notevole lasso di tempo che ha determinato un naturale e inevitabile affidamento e convincimento degli stessi dializzati. Inoltre, è stata richiamata la sentenza delle sezioni riunite della Corte dei Conti che ha stabilito la irripetibilità della somme, quando, come nel caso di cui si parla, vi siano buona fede e il considerevole lasso di tempo, costituisce un principio di civiltà giuridica a tutela degli utenti/dializzati che non possono essere lesi da eventuali colpe ed errori della pubblica amministrazione”.

“Con l'atto di opposizione - conclude la nota - tutti i dializzati e trapiantati, hanno diffidato l'Asp di Catanzaro, nella persona del direttore generale in carica, a non richiedere ulteriormente le dette somme non dovute e a non svolgere eventuali azioni giudiziarie che costringerebbe gli incolpevoli dializzati e trapiantati a costituirsi in giudizio chiedendo il rigetto dell'eventuale domanda ed anche la condanna alle spese del giudizio dell'Azienda”.



Mostra e seminario alla Provincia sulla problematica organizzato da Asp, Spisal e Arpacal

Amianto, stop alla malapolvere

Quattromila morti all'anno in Italia, l'ex ministro Balduzzi e il Piano di bonifica

Manca il personale per i controlli	Solo l'1% di interventi all'anno
------------------------------------------	----------------------------------------

di AMALIA FEROLETO

UN killer silenzioso che si nasconde nelle nostre case, nelle scuole, negli ospedali, nelle fabbriche e non solo sui tetti delle abitazioni. Un nemico dell'ambiente e della salute dell'uomo e che arriva a causare 4mila decessi all'anno per asbestosi e mesiotelioma della pleura. È l'amianto che è stato al centro della mostra-convegno Basta Amianto organizzata da Asp di Catanzaro, in particolare lo Spisal con l'Arpacal della Regione Calabria. E ieri pomeriggio, nella sala Ferrara della Provincia, si è svolto il seminario alla presenza di esperti del settore, tra cui Francesco Carnovale che ha tracciato la storia dell'aminato e del suo vasto impiego, del commissario Wanda Ferro, dell'ex ministro alla Salute, Renato Balduzzi, del presidente regionale di Confindustria, Giuseppe Speziali, del direttore dello Spisal, Enza Ciconte, del direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso, del direttore dell'Arpacal, Sabrina Sanginiti con il fisico Salvatore Procopio, del procuratore capo di Catanzaro, Antonio Vincenzo Lomabardo, l'assessore Marco Polimeni per il Comune. Da tutti gli interventi è messo in evidenza che si tratta di una problematica trascurata, che pur essendo di portata mondiale non viene affrontata nel modo giusto. Perché manca il personale e non solo, come hanno sottolineato sia , Ci-

conteche Lombardo. Eppure le leggi ci sono, devono solo essere applicate. Anche la Regione Calabria, seppur in ritardo come ha riferito Ciconte, ha legiferato in materia nel 2011. Serve ora mettere tutto in atto, partendo da una vasta campagna di sensibilizzazione, a partire dalle scuole come è stato fatto in questi giorni. Occorre diffondere la cultura della sicurezza sui posti di lavoro, dando assistenza alle aziende. Le sanzioni servono solo a mettere in ginocchio imprese già in sofferenza, come ha riferito Speziali. Occorre fare prevenzione. E che si tratti di una problematica trascurata lo ha sottolineato nel suo intervento il procuratore Lombardo. In un anno arrivano solo 30 denunce dallo Spisal, proprio per carenza di personale. Un tecnico a Catanzaro e uno a Lamezia Terme per monitorare un vasto territorio. E non ci può essere sviluppo senza sicurezza, come ha ribadito Speziali che ha parlato anche degli alti costi per lo smaltimento dell'amianto che va inglobato e poi conferito nelle apposite discariche. Sottolineando che ancora in Italia ci sono 50mila edifici da bonificare anche se l'amianto è al bando dal 1992. E ha proposto di istituire per le aziende un fondo di garanzia ad hoc affinché possano smaltire l'amianto a costi ri-

dotti. Sul concetto della tutela dei beni collettivi condivisi e del rispetto del regolamento degli appalti pubblici per evitare i subappalti si è soffermata Wanda Ferro. Della "malapolvere che avvelena l'Italia", come la definisce nel suo libro Silvana Mossano, ha parlato il direttore generale dell'Arpacal Santagati. Che crede fermamente nella cooperazione tra Enti: « un esempio tangibile, come ha riferito è proprio la collaborazione tra l'Arpacal e l'Asp, ed in particolare modo con lo Spisal di Catanzaro con cui si portano avanti diversi progetti, frutto di una intensa attività coordinata di monitoraggio, raccolta dati e interventi su territorio». Infine l'ex ministro Balduzzi ha parlato del Piano nazionale per la bonifica dell'aminato che l'Italia ha adottato ma non è operativo.

«La bonifica ha detto deve essere graduale ma non troppo, l'1 per cento di interventi all'anno è troppo poco». Balduzzi ha inoltre riferito che attualmente il miglior metodo di smaltimento dell'amianto è l'interramento. Ma per procedere con l'attuazione del piano occorre che le Regioni producano le mappature, le tabelle della malattie professionali. Balduzzi ha posto un problema di metodo della sostenibilità del piano e della sinergia d'intenti per tenere alta l'attenzione sul problema dove tutte le parti devono mettersi in gioco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





A Il tavolo dei relatori con Enza Ciconte, Wanda Ferro e l'ex ministro Renato Baduzzi

«Il presidente Scopelliti continua a oltraggiare la città a favore della sua Reggio Calabria»

Altro che fondi, aeroporto penalizzato

Muraca: «Dovrebbe essere inserito nel Piano nazionale degli scali più importanti»

L'INTERESSAMENTO del presidente Scopelliti presso il ministero delle Infrastrutture per l'aeroporto di Reggio Calabria accende altre micce polemiche in quel di Lamezia. Il commento di Fabrizio Muraca (ex presidente Asi) è infuocato. «Bri-gando, cerca di superare per tenta-re di concentrare il traffico aereo ca-labrese nella sua città». Bollata così la presunta spinta "reggina" di Sco-pelliti, e messa in relazione alla pe-nalizzazione dell'aeroporto lamezino, l'ex presidente dell'Asi mette nel conto altri torti che la Città della Piana sta subendo. Uno su tutti «la chiusura del reparto di Terapia Intensiva Neonatale».

Insomma, Muraca non ha dubbi: «Il presidente della Regione Scopel-liti continua ad umiliare Lamezia», dove, - rileva - «immeritatamente, grazie alla generosità dei nostri concittadini, ha preso quasi gli stessi voti di Reggio Calabria». Peraltro - a detta di Muraca -, «il presi-dente della Regione dimostra, an-cora una volta, di non riconoscere che l'aeroporto della Calabria, per la sua collocazione baricentrica, è quello di Lamezia». E quindi « do-vrebbe andare da Lupi per spiegar-gli che Lamezia deve rientrare nel gruppo degli aeroporti italiani più importanti e con respiro interna-zionale, l'unica vera porta d'ingres-so e di uscita dalla nostra regione». Invece « continua ad oltraggiare la nostra città ed a trascurare il nostro aeroporto, amministrato negli an-ni scorsi in modo disennato ed ar-ro-gante da persone a lui vicine e che lui ha scelto».

«Purtroppo - commenta Muraca -

arrivano in città altre cattive notizie dalla Regione: dopo numerose ma disoneste smentite, viene chiuso il reparto di Terapia Intensiva Neonatale, un fiore all'occhiello del nostro nosocomio, il tutto nell'indifferenza generale e mentre il luogotenente locale di Scopelliti, Mario Magno, fa proclamare sulle funzioni salvifiche delle case della salute, nessuna delle quali, ovviamente, a Lamezia».

Da qui, Muraca rileva che nella Sanità, il nostro ospedale viene percepito dall'utenza come un centro di secondo piano «e questa realtà - spiega - è davvero triste se si pensa all'impegno degli operatori ed al fatto che non tantissimi anni fa arrivavano pazienti da tutta la regione per farsi curare dai dottori Giral-di, Virgilio, Borrello». Per l'ex presidente dell'Asi «ormai è chiaro, dopo il modello Reggio, i cui risvolti penali sono al vaglio dei magistrati, vi è un modello Calabria ed a tale modello Lamezia viene sistematicamente isolata; mentre le altre città godono di investimenti ed opere di un certo spessore, a Lamezia non si compie nemmeno quanto già previsto ed interventi presenti nella programmazione comunitaria della precedente amministrazione regionale sono stati defianziati senza alcun motivo». Ultima annotazione per rimarcare che «senza lo sviluppo di Lamezia non c'è futuro per la Calabria». «Anchese - conclude Muraca - Scopelliti nel 2014 riuscirà a portare tutti i 38 voli dalla Russia a Reggio Calabria, magari risolvendo i problemi tecnici con l'aiuto di Lupi».

p.ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabrizio Muraca



Il dg inaugura mezzi e difende i ginecologi

di ANTONIO OLIVERIO

IL DIPARTIMENTO di Prevenzione dell'Asp potrà contare su due nuovi veicoli, che saranno destinati a bonifica ambientale e disinfestazione sanitaria, passando definitivamente in garage auto-mezzi ormai obsoleti. Due furgoncini scoperti sono stati inaugurati ieri durante una breve cerimonia presso il Granaio, dove hanno sede i locali dell'Asp, dal dg Roc-

co Antonio Nostro. Don Claudio Pirillo, cappellano dell'ospedale, ha dapprima benedetto i due furgoncini. Poi Nostro ha delineato l'impegno dei nuovi mezzi: «saranno attrezzati con gli impianti per la disinfestazione e la tutela igienico-sanitaria», e «assicureranno maggiore

efficienza». Il dg ha delle novità anche riguardo il reparto della stessa unità operativa che «verrà trasferito presso l'ex Ciapi», dove è già decentrato il servizio Suem 118, e «nel cui garage saranno posizionati i nuovi mezzi». I locali del Granaio che ospitavano il dipartimento, invece, «avranno dalla settimana prossima funzioni di archivio».

Nostro, infine, parla anche della mancata nascita della piccola Alicia su cui indaga la Procura. «Le indagini interne avviate dai dirigenti di medicina legale, Massimiliano Cardamone e Massimo Rizzo, non hanno rilevato criticità nelle cure prestate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cerimonia



IL CASO ALICIA**I medici indagati saliti a 7**

SALGONO da sei a sette i medici del reparto di ginecologia indagati per omicidio colposo in relazione alla mancata nascita della piccola Alicia di Torretta di Crucoli, morta nel grembo di sua madre, lo scorso martedì, dopo che la sera prima, in seguito all'ennesimo tracciato topografico, era stata rispedita a casa dai sanitari e i genitori erano stati invitati a ripresentarsi il successivo giovedì. A Pietro Verre, primario, Francesco Chiaravalloti, Domenico Galea, Vittorio Iozzi, Franco Rodio, Luigi Antonio Ammirati, bisogna aggiungere Vincenzo Crea. Proprio per consentire la notifica dell'avviso di garanzia anche a Crea, non inserito nel primo elenco, l'autopsia fissata per ieri pomeriggio è slittata a stamane. I genitori di Alicia, Saverio Civale ed Elena Santoro, sono assistiti dall'avvocato Salvatore Zito che ha inoltrato un esposto in Procura. (a. a.)

